

FABRIZIO ASSANDRI

**Il semaforo intelligente  
salva i pedoni distratti**

P. 44

Il Comune sperimenta l'app creata da un'azienda di Cuorgnè  
Grazie ai comandi vocali servirà anche agli ipovedenti

## Se il semaforo diventa rosso un avviso sul telefono salva il pedone distratto

FABRIZIO ASSANDRI

**A**Torino il semaforo si accende sullo smartphone. Un sistema di sensori applicati alle lanterne estrae e digitalizza i segnali semaforici e li rende consultabili sullo schermo del telefonino. Una nuova tecnologia che fa comunicare tra loro i semafori e gli utenti della strada, siano essi pedoni o veicoli. Ad esempio aiuta gli ipovedenti ma serve anche a impedire gli investimenti di pedoni distratti che attraversano mentre guardano il cellulare. Sul telefonino apparirà un semaforo, ma sono previste anche una segnalazione vocale e una vibrazione.

È la prima delle innovazioni che il Comune ha deciso di sperimentare. A dicembre ha preso forma un comitato di professori universitari e tecnici che valuterà i progetti di imprese e startup che scelgono Torino come laboratorio per

testarli. L'iniziativa si chiama Torino City Lab e ha lo scopo, nelle intenzioni dell'assessora Paola Pisano, «di attirare aziende intenzionate a prova-

re la loro tecnologia in città: non abbiamo paura di sperimentare innovazioni, anche ad alto rischio di insuccesso».

Il Comune offre facilitazioni, dal disbrigo delle pratiche burocratiche alla ricerca dei partner, dall'accesso ai dati ad esempio sui flussi dei trasporti o sui consumi. L'auspicio è che «se poi la sperimentazione avrà successo, si porterà dietro anche i partner locali e aumenterà le competenze del territorio e i posti di lavoro». Pisano fa l'esempio dei droni di San Giovanni: «Lo spettacolo è stato chiesto da altre città, coinvolgendo partner che hanno lavorato a quello di Torino. Abbiamo dimostrato che siamo una città pronta ai droni, a partire dalle autorizzazioni». Altro caso è l'auto a guida autonoma. Innovazioni che puntano anche al 5G, l'internet superveloce, anche se Pisano se la deve vedere con la sua stessa maggioranza, che

riflette sui rischi per la salute della nuova tecnologia.

Al momento sono arrivate al Comune sei proposte dai privati. L'idea dei semafori collegati ai telefonini non viene da lontano ma è dalla Bosco srl di Cuorgnè ed è la prima ad essere accolta. «Valutiamo in base alla fattibilità del progetto – mette le mani avanti Pisano – spetta poi al mercato decretare il successo o meno di una innovazione».

La nuova app non serve solo ai pedoni distratti. L'hardware montato sulle lanterne manda a un server le tempistiche dei semafori, per migliorare i calcoli dei percorsi sui navigatori satellitari. Un sistema che si richiama all'onda verde e permette anche di verificare il funzionamento dei semafori. Entro il mese verrà stabilita l'area della città in cui partirà la sperimentazione. «Ci siamo dati due mesi per la partenza dei progetti dall'approvazione. Il tempo, in questo settore, è tutto».

Secondo Pisano il metodo scelto ribalta il concetto del piano di innovazioni lanciate a Campidoglio, che dopo la sperimentazione spesso si



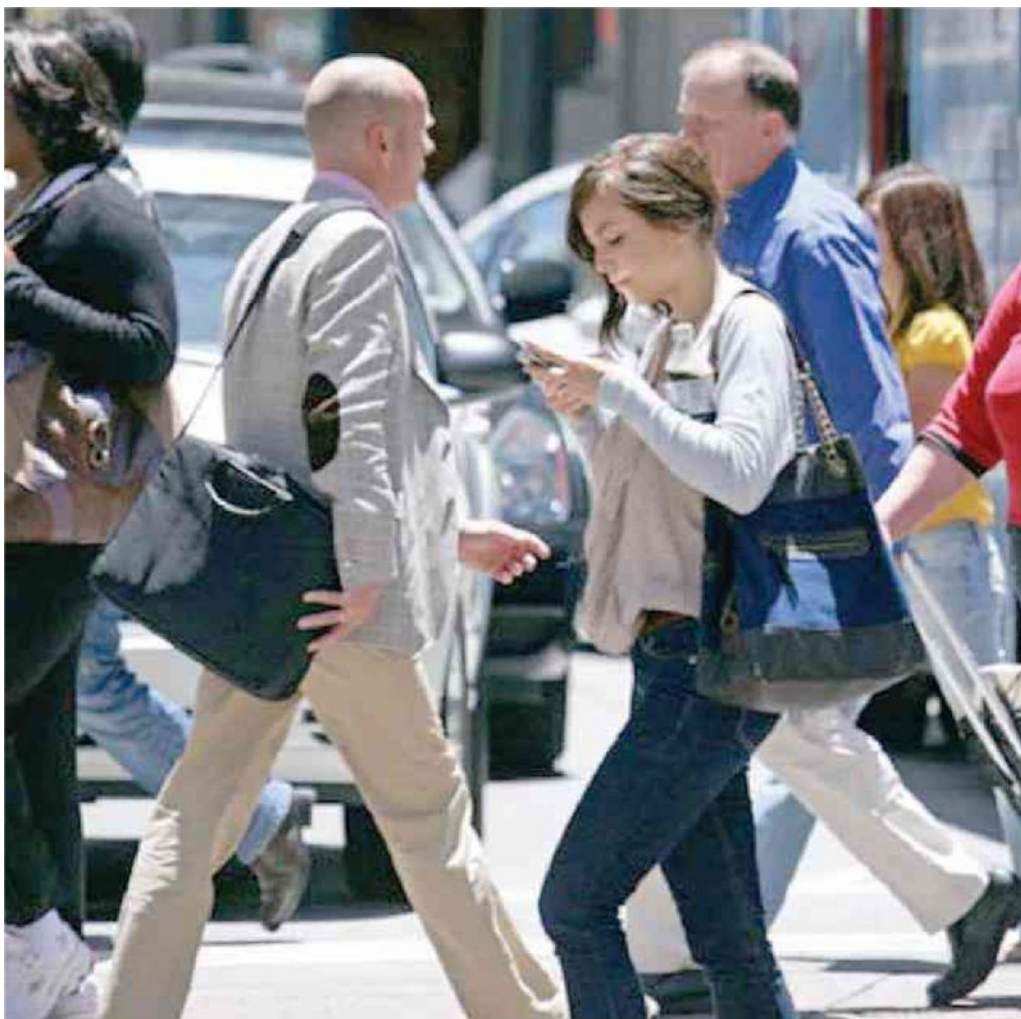
Peso: 1-1%,44-45%

sono chiuse. «Lì si partiva dai bisogni della città, il Comune avrebbe dovuto finanziarle diventando cliente: ecco perché non sono andate avanti. Qui noi diventiamo partner». Insomma, questi progetti devono stare in piedi da soli. Le altre proposte arrivate dalle aziende devono ancora essere valutate. Riguardano ambiti come la sicurezza, i tra-

sporti e la riduzione dello smog, la logistica con i droni usati per le consegne dell'ultimo miglio, la robotica e la realtà aumentata. —

## Foietta scrive a Mattarella e accusa il governo

«Una lettera al presidente della Repubblica per ringraziare del «privilegio che mi è stato concesso per servire, su un'opera così importante, il mio Paese» ma anche per denunciare «le difficoltà riscontrate negli ultimi sei mesi». Paolo Foietta, commissario straordinario di governo per la Torino-Lione, il cui incarico è scaduto il 31 dicembre senza che il governo prendesse posizione sulla volontà di prorogare la struttura o chiuderla, scrive a Sergio Mattarella. E nel fare un bilancio della sua esperienza, e del lavoro dell'Osservatorio, «un'esperienza unica e positiva che prosegue da più di 10 anni e che ha consentito di ridurre i conflitti e riproporre la pratica del confronto istituzionale», ricorda come «con rammarico ho preso atto, nonostante le mie numerose richieste, della decisione del ministro alle Infrastrutture ed ai Trasporti e del presidente del Consiglio di non incontrarmi».



Sempre più persone camminano guardando lo schermo del cellulare



Peso: 1-1%,44-45%